



Cremona

COMUNE DI CREMONA

3^A COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

PROCESSO VERBALE N. 17

SEDUTA PUBBLICA DEL GIORNO Mercoledì 9 Marzo 2022 ore 17.30

Oggi Mercoledì 9 Marzo 2022 alle ore 17.30, il Presidente della 3^A Commissione Consiliare Permanente ha convocato i Signori Consiglieri designati a far parte della 3^A Commissione Consiliare Permanente .

All'appello risultano presenti i membri Signori:

		COMPONENTI		CONSIGLIERI RAPPRESENTATI
		X = presente EFFETTIVO	X = presente SUPPLENTE	
Partito Democratico – Galimberti Sindaco	13	X	Sig. Gagliardi Giovanni (5)	Sig. a Zucchetti Franca Sig.a Bellini Stella Sig. Villani Daniele
		X	Sig. Pini Nicola (5)	
		X	Sig.a Ruggeri Paola (4)	
Fare Nuova la Città – Cremona Attiva	5	X	Sig.a Marenzi Cinzia Rosa Maria	Sig. Loffi Marco
Sinistra per Cremona Energia Civile	1	X	Sig. Pasquetti Lapo	//
Lega – Lega Lombarda Salvini	4	X	Sig. Fanti Alessandro (3)	Sig. Chiodeli Roberto
Forza Italia – Berlusconi per Malvezzi	3	X	Sig. Fasani Federico Ugo Maria	Sig. Simi Saverio Maria
Viva Cremona – Malvezzi Sindaco	1	X	Sig.a Ceraso Maria Vittoria	//
Movimento 5 Stelle	1	X	Sig. Nolli Luca	//
Giorgia Meloni – Fratelli d'Italia Sovranisti e Conservatori	1		Sig. Ventura Marcello Maria	X Sig. Arena Giuseppe
Gruppo Misto	2		Sig.ra Livia Bencivenga	//
		X	Burgazzi Pietro	

Il Presidente della Commissione, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta alle ore 17.35 .

Sono presenti l'assessore Simona Pasquali, L'ing. M. Pagliarini, l'arch. G. Donadio

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale di consiglieri, presenta il punto 1) all'odg: **Aggiornamento in merito al progetto per la realizzazione di un'area destinata ad ospitare una nuova colonia felina. Passa la parola all'assessore Pasquali che illustra il progetto**

Assessore Pasquali: precisa che il progetto relativo alla realizzazione di un'area da adibire ad Oasi felina per accogliere una colonia storica della città, attualmente sita in via Bissolati, non dovrà essere approvato dal consiglio comunale, mentre l'opera sarà presentata al Consiglio nell'ambito del procedimento che porterà al cambio di destinazione d'uso dell'area che ospiterà la nuova struttura insieme all'impianto di cremazione per piccoli animali che realizzerà AEM sempre sul medesimo sito.

La struttura, progettata in linea con le disposizioni del Regolamento regionale vigente, non potrà ospitare più di 200 animali. L'area è suddivisa in due zone ben distinte per consentire la separazione tra animali malati, affetti da malattie contagiose come la Fiv, e sani. In particolare i box C1 (infermeria), C2, C3 ospiteranno i gatti in isolamento. Si manterranno tutte le alberature presenti e si planteranno altri filari di piante a ridosso della tangenziale.

Nell'area centrale si ospiteranno i gatti sani e la zona sarà suddivisa all'interno, da reti, in zone capaci di ospitare un numero massimo di 50 animali.

Sono previste aree in cui saranno realizzate strutture di accoglienza per i gatti realizzate dai volontari

Le zone segnate con la lettera B nella planimetria consegnata ai consiglieri sono suddivise in box destinati ai cuccioli, ai volontari ad una reception e piccola infermeria. Le zone A1 e A2 sono i magazzini. E' previsto un doppio cancello d'ingresso per evitare fughe degli ospiti presenti in struttura.

E' prevista la posa di una rete realizzata a norma di legge per evitare la fuga dei felini.

E' stata elaborato uno studio di valutazione acustica delle emissioni. Non esistendo limiti di legge per questi casi, sono state considerate le fonti di rumore più significative ed il possibile impatto su recettori sensibili. I limiti di zona, in considerazione delle barriere a verde già esistenti (alberature) e di quelle che saranno messe in posa, non saranno superati.

E' prevista la realizzazione, da parte di AEM, di un piccolo impianto di cremazione nella stessa area, impianto che sarà schermato rispetto all'oasi felina e che sarà completato con una zona destinata all'accoglienza dei proprietari.

Donadio: Integra la presentazione dell'assessore precisando che l'area adibita ad oasi è pari a 300 metri quadrati circa. L'area sarà attrezzata con container per l'accoglienza dei felini.

Tutta l'area è recintata dalla rete, di 1.5m, in alcune zone di 2m. Anche le aree interne sono separate da reti non è stata sfruttata tutta l'area disponibile per lasciare spazio nelle alberature verso la tangenziale. Per quanto riguarda l'impatto acustico, non essendo previsti limiti per gli animali, sono stati valutati tutti gli elementi di disturbo e attraverso un modello matematico, sono state fatte delle simulazioni che hanno portato a definire i livelli acustici dell'area che sono all'interno dei limiti acustici di zona (65 decibel diurni e 55 decibel notturni). I valori massimi riscontrabili, solo in alcune ore ed in alcuni giorni della settimana, sono 55,3 diurni e 64 notturni. I livelli settimanali medi sono al di sotto dei limiti di zona

Pagliarini, AEM. Interviene illustrando il progetto che prevede la realizzazione di un piccolo impianto di cremazione per piccoli animali che è stato progettato a seguito di un'indagine che ha

verificato l'effettiva richiesta da parte del territorio di un servizio di questo tipo, per ora presente solo in alcune città vicine a Cremona.

Lo spazio occupato è di circa 200 metri quadri, comprensivi dell'impianto, degli uffici e di una piccola saletta. L'impianto sarà attivo solo di giorno ed al momento è previsto il funzionamento solo in alcuni giorni della settimana. Appena ci saranno le condizioni si farà la gara per l'acquisto dell'impianto.

Burgazzi: ritiene che questo progetto vada incontro ad esigenze sentite della cittadinanza. Propone di considerare anche un'altra richiesta che è quella di un ambulatorio notturno per animali domestici.

Fanti: Condivide l'affermazione di Burgazzi. Chiede se siano stati coinvolti i volontari nelle attività di progettazione, se si conosce la data di inizio e fine lavori, se si è a conoscenza dell'effettiva richiesta sul territorio, il costo degli interventi e come si pensa di acquisirne la disponibilità. A Pagliarini chiede se sia stato fatto uno studio della richiesta e se è a conoscenza dei costi del servizio.

Fasani: chiede se il progetto sia supportato da un piano economico e da una fattibilità finanziaria nonché da una tempistica di intervento. Afferma che, mentre il progetto di AEM è uno studio di fattibilità, il progetto dell'oasi presentato in questa sede, a livello amministrativo non è rappresentativo. Si auspica che i due cronoprogrammi relativi alla realizzazione dei due interventi siano confluenti ed evidenzia come i due progetti avrebbero dovuto essere elaborati in sinergia, visto che devono essere dotati dei medesimi sotto servizi.

Pasquetti: chiede se l'impianto di cremazione sia alimentato a metano e Pagliarini conferma.

Nolli: esprime perplessità in merito ai limiti acustici evidenziando che quelli previsti sono comunque alti per gli animali. Chiede se ci sia stato il coinvolgimento dei volontari, informazioni circa la quarantena ed i costi di cremazione.

Assessore: risponde alle domande precisando che si tratta di due progetti distinti, oasi e forno. Per quanto riguarda l'oasi, prima di procedere con la presentazione della SCIA, è necessario attendere la variante di destinazione d'uso dell'area prevista dal PGT.

Si tratta di una valutazione progettuale preventiva finalizzata a questo scopo. L'intervento di AEM ha un costo che andrà a compensazione con i proventi della cremazione ed è stato elaborato a fronte di una precisa esigenza del territorio. La realizzazione dell'oasi è prevista nel Piano delle Opere pubbliche per un totale di 260.000€. Approvato il bilancio e dopo la variante al PGT che andrà in Consiglio, si procederà con il cronoprogramma degli interventi. Le tempistiche saranno condivise. Il trasferimento dei gatti sarà coordinato da ATS che seguirà una procedura specifica. È prevista la quarantena per i nuovi ospiti e per gli animali malati. Il confronto con l'associazione che attualmente gestisce la colonia in questione è stata contattata fin da subito e la stessa associazione ha chiesto di realizzare alcune delle strutture indicate nel progetto. In merito al rumore precisa che il limite più elevato si riscontrerebbe solo in un breve periodo ed in un giorno della settimana. Tra l'altro la nuova barriera a verde andrà ad attenuare il disagio. La zona è già urbanizzata, dotata di parcheggio e sarà una bella area dedicata a chi ama gli animali, in cui ci si potrà prendere cura del benessere degli stessi.

Donadio: precisa che il progetto presentato è definitivo, ha un elaborato grafico e fotografico, una relazione tecnica, un computo metrico ed un importo previsto di 260.000€. Solo alcuni passaggi ulteriori renderanno esecutiva la versione attuale. Garantisce che ci sarà coordinamento tra le due stazioni appaltanti.

Pagliarini: è stato fatto uno studio di fattibilità di massima. I costi previsti sono di 250.000€ per gli edifici, e di 400.000€ per l'impianto

Nolli: chiede se sia possibile implementare le fermate dei mezzi pubblici presso l'area.

Ceraso:chiede se sia stato coinvolto il garante del benessere animale e se siano state fatte valutazioni circa il pronto soccorso veterinario notturno. Precisa che l'inserimento di un'opera nel piano dipende dal finanziamento. Chiede per quando sia prevista la realizzazione e quale sia la fonte di finanziamento.

Assessore:ribadisce che il Garante ha visto il progetto ed aha dato utili consigli aitecnic. Comunica che intende invitare il Garante ad una prossima seduta durante la quale si potrà anche affrontare il tema del pronto soccorso notturno.

Accoglie la proposta di Nolli di valutare la possibile implementazione delle fermate nell'area oggetto di intervento.

rappresenta

progetto c. Le principali finalità delle azioni che saranno progettate nell'ambito del percorso condiviso con i cittadini e con gli attori del territorio, che vivono le diverse dimensioni del cibo e sono protagonisti a diverso titolo delle diverse fasi del un sistema alimentare (costituito dalla produzione trasformazione, trasporto, distribuzione, consumo) sono le seguenti: ridurre lo spreco di cibo, innovare le modalità di recupero degli alimenti da destinare a scopi sociali, mettere a sistema possibili strategie finalizzate a contenere la produzione delle eccedenze, alleviare la povertà alimentare e l'esclusione sociale, concorrere a generare un impatto positivo sull'ambiente, creare nuove opportunità di lavoro nell'economia circolare e nell'agricoltura sostenibile

Gli obiettivi Onu che si intende raggiungere attraverso le azioni legate al sistema alimentare locale sono : 2, 12 , 3, 4, 17.

Richiama il valore del cibo che è elemento identitario, fondamento della cultura e dei sentimenti di un popolo è nutrimento, salute

richiede educazione alimentare è un elemento centrale per la lotta alla povertà

è città ricerca, cooperazione, turismo ed evidenzia l'importanza del cibo quale fattore che influenza la salute.

Evidenzia come sia importante partire da una diagnosi della situazione attuale per evidenziare i bisogni ed individuare i campi d'azione per promuovere una transizione ecologica e sostenibile e dei sistemi alimentari, partendo dalla produzione. Questo in considerazione soprattutto della peculiarità di Cremona, città

dell'agroalimentare inserita nella Food Valley in cui sia la produzione che la trasformazione del cibo rappresenta un elemento essenziale sia nell'economia locale che nella trasformazione del territorio e nel tessuto sociale della popolazione.

Dopo un breve escursus del percorso avviato da diverse città italiane come Milano, che è stata la prima città che si è dotata di questo strumento di governance, Torino, che si è dotata dell' "Atlante del cibo" coordinando Università, Istituzioni, categorie economiche per costruire azioni e conoscenze sul sistema del cibo, Bergamo, che ha istituito il Tavolo sull'agricoltura ed ha creato il portale Bergamo Green che mette in rete produttori e consumatori,Roma , che formulato una

proposta di Food Policy avviando il percorso di consultazione con gli stakeholder, Trento, che ha creato la Rete dei Comuni solidali che lavora sui mercati agricoli e le mense. Illustra i dati relativi allo spreco di cibo nel mondo, che evidenziano quanto il tema sia particolarmente importante e grave.

L'assessore ha ricordato che il percorso delle Food Policy inizia con l'adesione del Comune di Cremona, nel 2015, alla Carta di Milano (Milan Urban Food Policy Pact) documento di intenti assunto dai Paesi aderenti a conclusione di EXPO 2015. Milano è la città che prima di altre ha avviato le Food Policy, aggiudicandosi recentemente un'importante riconoscimento internazionale per la creazione di HUB di quartiere dedicate alla raccolta e distribuzione di prodotti in eccedenza derivanti dai mercati, negozi e Grande Distribuzione organizzata (GDO) da destinare alla fasce deboli della popolazione.

Ricorda le iniziative già avviate in tema di lotta allo spreco di cibo, come ad esempio " tenga il resto", destinata ai ristoratori , il protocollo Nospreco, sottoscritto con l'associazione che recupera le eccedenze di prodotti freschi invenduti per distribuirli a scopi sociali. In particolare ricorda l'importante lavoro svolto dalle mense scolastiche, che oltre a preparare menù sostenibili per i bambini, hanno avviato da tempo una gestione adeguata degli acquisti per evitare sprechi. Le mense hanno ricevuto importanti premi nazionali per l'importanza del lavoro svolto.

Richiama le Linee di indirizzo della proposta di Food Policy, oggetto all'odg, evidenziando come le stesse possano facilitare la lettura delle molteplici articolazioni del sistema cibo della città, declinando prospettive che potranno poi evolvere in obiettivi generali e specifici, in progettualità ed azioni concrete da realizzare in una visione temporale di breve, medio periodo. Elenca le linee di indirizzo che sono le seguenti.

- 1) Sostenere la ricerca scientifica in tema di riduzione del packaging utilizzato per la distribuzione dell'acqua e degli alimenti, promuovendo la creazione di imballaggi riciclabili ed innovativi attraverso la collaborazione con le Università del territorio e con gli Istituti garanti dell'igiene degli alimenti e della salute.
- 2) Promuovere politiche mirate alla lotta contro gli sprechi , alla riduzione delle eccedenze ed al contenimento dello spreco alimentare.
- 3) Promuovere stili di vita e comportamenti consapevoli attraverso l'educazione al cibo ed alla salute: educazione e psicologia dei consumi
- 4) Facilitare il consolidamento di un rinnovato approccio città-campagna, riscrivendo il rapporto di continuità tra città e agricoltura di prossimità

Precisa che alcuni temi sono già stati sviluppati e saranno implementati nei prossimi mesi , quali ad esempio il tema della formazione dei giovani che attraverso il progetto " alimentiamo il contagio positivo della conoscenza", elaborato in collaborazione con L'università Cattolica, potranno ricevere informazioni in merito ai comportamenti da adottare nei confronti delle tante fake news legate al cibo ed avere informazioni per una corretta e sana alimentazione. Con riferimento al tema dell'uso della plastica evidenzia la necessità di intervenire, anche con attività di ricerca in collaborazione con le università e con ATS e con attività di sensibilizzazione dei consumatori verso acquisti consapevoli e critici.

Si apre quindi la discussione.

Burgazzi: prende atto dei contenuti della proposta che apprezza per molti aspetti. Raccomanda e suggerisce di iniziare il percorso da uno studio attento della situazione attuale, soprattutto per quanto riguarda la produzione, visto l'importanza che questa fase del sistema alimentare riveste, soprattutto nella nostra città.

Fasani: prende atto della proposta e delle linee di indirizzo presentate. Esprime perplessità e preoccupazione in merito alla proposta di azioni, chiede chiarimenti circa i costi e chi se ne farà carico, e teme che l'amministrazione durante il percorso possa formalizzare la necessità di eventuali figure di riferimento, legate al cibo, con relativi costi da sostenere a supporto delle attività in programma.

Pini: esprime apprezzamenti nei confronti dei contenuti della proposta e delle linee di indirizzo presentate. Chiede come si pensa di avviare e condurre i lavori per individuare azioni concrete e per individuare un percorso facilmente ed operativamente attuabile.

Ceraso: ribadisce la necessità di definire percorsi certi e concreti. Con riferimento alle attività delle mense scolastiche, in particolare in merito alla lotta allo spreco di cibo individuata tra le linee di indirizzo, propone di iniziare il percorso con un monitoraggio degli sprechi che effettivamente si riscontrano nella refezione scolastica per individuare concretamente ed in maniera affidabile i dati di partenza sui quali fare riflessioni e condividere proposte operative agendo sulle criticità riscontrate. Propone inoltre di individuare azioni di formazione rivolte alle giovani generazioni su temi legati alla salute e particolarmente attuali e stringenti come l'anoressia e la bulimia che affliggono diversi ragazzi.

Marenzi: richiama l'importanza dei temi trattati in considerazione dei ben noti ed evidenti impatti che i sistemi alimentari hanno sull'ambiente sia naturale che economico e sociale. Chiede come si ritenga di procedere con le attività da avviare, quali uffici seguiranno i lavori, quali sono i programmi da avviare nel breve periodo.

L'assessore risponde al consigliere Burgazzi precisando che il monitoraggio dell'attuale sistema alimentare della città, inclusa la fase della produzione, è il punto di partenza dell'intero percorso; un gruppo di soggetti competenti, attori del territorio, studiosi, soggetti detentori dei dati, predisporranno uno studio partendo dalle conoscenze storiche e dalle realtà esistenti sul territorio. Risponde alle osservazioni di Fasani precisando che le azioni non sono ancora state elaborate, anzi le stesse rappresenteranno il risultato, le proposte operative dei soggetti che saranno a diverso titolo inclusi nel processo. I relativi finanziamenti, che di conseguenza ad oggi non si possono stimare, saranno oggetto di opportune valutazioni in fase di progettazione definitiva delle stesse proposte progettuali.

Non si ha intenzione di individuare precise figure di riferimento da destinare al progetto in quanto è proprio la partecipazione di più soggetti operanti sul territorio su questi temi a definire la struttura dello stesso percorso.

Apprezza le proposte del consigliere Ceraso che potranno essere di fatto considerate già come proposte operative da attuare fin dalle prime fasi di attivazione del percorso di Food Policy. Al consigliere Pini ed al consigliere Marenzi precisa che l'ufficio di riferimento è l'ufficio ambiente. Nelle prime fasi del progetto ci si avvarrà della collaborazione di un gruppo di esperti, già attivi in altre città italiane che hanno avviato percorsi di Food Policy, anche per dare seguito alle conclusioni del progetto UrbanWINS, finanziato dalla Comunità Europea, che prevedeva l'approfondimento delle tematiche emerse nell'ambito della consultazione pubblica avviata da Cremona come città pilota del progetto stesso. I cittadini, a questo proposito, avevano individuato proprio nelle tematiche legate al sistema cibo, la priorità da sviluppare per individuare proposte ed azioni mirate al contenimento degli sprechi, alla produzione di rifiuti e più in generale a garantire cibo sano, accessibile e sostenibile a tutti i cittadini.

Vuoto: precisa che l'ufficio ambiente collaborerà con tutti gli uffici dell'Ente coinvolti nelle tematiche in oggetto, in considerazione del fatto che il tema delle Food policy è trasversale a diverse politiche dell'Ente, pertanto si deve contare su una pluralità di forze e competenze per definire un percorso condiviso che intercetti tutte le singole criticità del sistema per definire azioni concrete ed efficaci. Il gruppo di lavoro interno si confronterà, coordinandoli, con i gruppi che si andranno a costituire grazie alla partecipazione dei soggetti esterni e dei cittadini che intenderanno prendere parte al processo.

Il Presidente **Carletti** interviene ribadendo l'importanza di affrontare queste tematiche attraverso un sistema di partecipazione e condivisione con i cittadini e gli attori del territorio protagonisti, con competenze e ruoli diversi, del sistema alimentare locale. Visto l'impatto che questi sistemi hanno determinato sull'ambiente , con particolare riferimento ai sistemi di distribuzione, ritiene che tra le azioni più importanti si debba individuare la sensibilizzazione e formazione dei consumatori verso acquisti critici e sostenibili. In tal senso ritiene che , ad esempio, la grande distribuzione non debba rappresentare l'interlocutore principale di riferimento nel percorso, ma che si debbano coinvolgere tutte le attività produttive e del territorio e quanti si occupano della distribuzione del cibo a più livelli.

Vista la trasversalità del tema e l'importanza che riveste propone l'istituzione di una commissione consiliare dedicata all'argomento.

Pasquetti: apprezza la proposta che ritiene attuale ed in linea con le criticità ambientali e sociali sempre più evidenti .

Bencivega: evidenzia come, soprattutto nelle scuole, questi temi siano attuali, sentiti e partecipati, e ritiene quindi che la città sia sensibile e pronta ad affrontare un percorso di questo tipo

L'assessore Pasquali ringrazia il presidente per l'intervento e per la proposta presentata che condivide e che ritiene particolarmente utile a garantire il supporto istituzionale e politico necessario alla buona riuscita del percorso proposto.

A conclusione degli interventi , il Presidente della Commissione, passa quindi alla votazione

Votanti 11

Favorevoli 11

(Gagliardi, Pini, Ruggeri, Marenzi, Pasquetti, Fanti, Ceraso, Bencivenga)

tot 28

Astenuti 3

(Fasani, Ventura, Burgazzi)

tot 6

Sono le ore 17.35, la seduta è tolta.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
CONSILIARE

IL SEGRETARIO
VERBALIZZANTE

